

13 Accòmmiata studiosamente Zena, il Dottor della Legge, ed Apollo: accioche nulla manchi loro.

14 Hor imparino anchora i nostri d'attendere a buone opere per gli usi necessari, accioche non sieno senza frutto.

15 Tutti quelli che sono meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La gratia sia con tutti voi. Amen

Enscritta da Nicopoli di Macedonia a Tito, che fu il primo Vescovo ordinato nella Chiesa de' Cretesi.

L' E P I S T O L A

di

S. PAOLO APOSTOLO

a

FILEMONE.

Onefimo, seruo di Filemone, che era, come è verifimile, uno de' pastori della Chiesa di Colosse; se n'era fuggito dal suo signore, per alcuna frode, o furto fattogli: e poi, per occasioni incognite, s'era ridotto appresso S. Paolo a Roma; da cui era stato ammaestrato, e conuertito alla fede Christiana; e gli hauea seruito alcun tempo. E l'Apostolo lo rimanda con questa Epistola al suo signore, il quale egli, d'una maniera suiscerata, rappacificainuerso Onesimo: e lo prega che, con licenza, e buona gratia sua, lo possa ritenere per seruidor domestico.



PAOLO, prigione di Jesu Christo, e'l fratel Timoteo: a Filemone, nostro diletto, e compagno d'opera.

2 Ed alla diletta Appia; ed ad Archippo, nostro compagno di militia, ed alla Chiesa che è in casa tua.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signor Jesu Christo.

4 Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:

5 Vendo la tua carità, e la fede che tu hai inuerso'l Signore Jesu, ed inuerso tutti i santi.

6 Accioche la comunione della tua fede sia efficace, nella riconoscenza di tutto'l bene che è in voi, inuerso Christo Jesu.

7 Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: concio sia cosa che le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

8 Per cio, benchè io habbia molta libertà in Christo, di comandarti cio ch'è del douere:

9 *Per nondimeno*, più tosto *si* prego per carità, (quantunque io sia tale quale io sono) come Paolo Antiano, ed al presente anchora prigione di Jesu Christo:

10 Ti prego, *dico*, per lo mio figliuolo Onesimo, ilquale io ho generato ne' mie legami.

11 Ilquale già ti fu disutile, ma hora è utile a te, ed a me.

12 Ilquale io ho rimandato: hor tu accogtillo; cioè, le mie viscere.

13 Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche in vece tua mi ministrasse ne' legami dell' Euangelio.

14 Ma non ho voluto far nulla senza'l tuo parere: accioche il tuo beneficio non fosse come per necessitá, ma di spontanea volontà.

15 Percioche, forse per questa cagione egli s'è dipartito *da te* per un breue tempo, accioche tu lo ricoueri in perpetuo.

16 Non più come seruo, ma da più di seruo, come caro fratello, a me sommamente: hor, quanto più a te, ed in carne, e nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per consorte, accogtillo come me stesso.

18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee *cosa alcuna*, scriuilo a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propria, io lo pagherò: accioche io non ti dica, che tu mi dei più di cio: cioè, te stesso.

20 Deh, fratello, fammi prò *in cio* nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.

21 Io t'ho scritto, confidandomi della tua ubbidienza, sapendo che tu farai etiandio sopra cio ch'io dico.

22 Hor apparecchiami insieme anchora albergo: percioche io spero

spero che per le vostre orazioni vi sarà donato.

23 Epafra, prigione meco in Christo Gesù :

24 E Marco, ed Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d'opera, ti salutano.

25 La gratia del Signor nostro Gesù Christo sia con lo spirito vostro. Amen.

Fa scritta da Roma a Filemone, per Onesimo servo.

L' E P I S T O L A

di

S. PAOLO APOSTOLO

agli

E B R E I.

Gl' à fin da' primi secoli della Chiesa Christiana vi fu qualche dubitatione intorno all' autore di questa Epistola : gli uni attribuendola a S. Paolo : che fu l' opinione la più comune, e la più probabile : gli altri, ad alcuno altro Apostolo, od Euangelista. Ma nientedimeno ella d' ogni tempo è stata riceuuta senza contraditione per diuina, e del tutto Canonica ; e tenuta in somma stima, e riuerenza dalla Chiesa, indotta a cio per la luce, ed indirizzo segreto dello Spirito santo, che ha impresso in lei una certissima persuasione, ed una viuua conoscenza della diuina inspiratione, per laquale ella è stata dettata per una espressa, e molta necessaria dichiarazione, e confirmatione d' altissimi punti della fede. Gli Ebrei, a cui ella è indirizzata, erano i Judei conuertiti a Christo, e principalmente que' della Judea, e di Ferusalem : iquali habituati nelle cerimonie